

# In nove anni perso il 41%. Nel primo semestre del 2019 accordati 21,5 mld di finanziamenti in meno alle imprese Sugli artigiani c'è una stretta creditizia

«Non c'è credito per gli artigiani italiani»: la denuncia arriva da Fedart, il sodalizio dei confidi di Confindustria, Casartigiani e Cna, che rivela una contrazione monstre del credito alle imprese: «Il trend del primo semestre 2019 parla di meno 21,5 miliardi di euro rispetto all'anno precedente». E ancora: «Il settore artigiano dal 2010 ad oggi ha perso il 41,8% di finanziamenti». «In sostanza», spiega Fedart, «prosegue il processo di divaricazione: troppo credito a poche imprese, che non ne avrebbero bisogno e credito insufficiente alle pmis».

Chiarello a pag. 36

**MAASTRICHT**  
**In 23 anni l'Italia non ha rispettato le regole Ue per 23 volte**

Tinti a pag. 7



**V FERRARA**  
**Una mostra definitiva di De Nittis a Palazzo dei Diamanti**

Morra a pag. 8

**DIRITTO & ROVESCIO**  
Quando c'è un contenzioso, se si vuole vincere, bisogna prima capire le ragioni degli avversari per poi poterli mettere nel loro pantano al fine di anticiparne le mosse. Le regole di Maastricht prevedono che il rapporto debito pil sia pari al 60%. La Germania, che è il paese europeo più rigorista, è a livello 61,9%. Quasi perfetta. L'Italia invece è a quota 134,8%. Mettetevi, a questo punto, nei panni di un tedesco e provate a pensare quale sarebbe la vostra reazione nell'apprendere che l'Italia, che è il paese più indebitato della famiglia europea, non solo non tira la cinghia (almeno simbolicamente) ma addirittura allarga ulteriormente i cordoni della borsa introducendo anche il reddito di cittadinanza e un rilassamento del trattamento pensionistico con quota 100. Sul Mes, per come è concepito e su come sarà gestito, ho enormi riserve. Ma sulla sua indispensabilità non ho dubbi: chi pesca nel salvadanaio comune (che si vuole soldate) non può prendere quel che gli piace.

a pag. 96